



**A TUTTI GLI STUDENTI DELLE LAUREE TRIENNALI E MAGISTRALI DI
UNICAM**

LINEE GUIDA PER FORNIRE AL MUSEO DI ATENEO IDEE SULLA SOSTENIBILITÀ
(si possono presentare anche documenti prodotti con le attività di libera scelta, "crediti liberi",
purché convalidati dai vari CdS di appartenenza)

Premessa - Tappe fondamentali del dibattito internazionale sullo sviluppo sostenibile

Cari studenti,

per facilitarvi nel vostro percorso di documentazione che verrà poi seguito in particolar modo dai docenti del vostro Corso di Laurea, vi proponiamo una breve rassegna sulla storia delle principali tappe politiche e scientifiche del concetto di Sostenibilità.

Tra i documenti che vi allegiamo, come guida per il vostro lavoro, vi consigliamo di seguire in particolare quelli che trattano i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La realizzazione dei 17 obiettivi che vengono proposti per trasformare il nostro mondo (*Goals to transform our world*) è messa oggi a dura prova dal COVID (vedi Rapporto ASViS 2020).

Il cittadino responsabile e consapevole e, nella fattispecie, lo studente che sta costruendo il futuro della propria società, non dovrebbe solo fermarsi a constatare, ma può agire fornendo il proprio contributo che non sarà 'solo una goccia d'acqua nel deserto'. Non per UNICAM, per lo meno, che ti permetterà di pubblicare il tuo contributo sul sito web del Museo.

Tutti i contributi, infatti, saranno pubblicati e dovrebbe esser per voi motivo di orgoglio l'aver partecipato e dato inizio ad un importante percorso volto alla conoscenza e alla diffusione della Sostenibilità che è fondamentale per il futuro dell'umanità.



Per molto tempo gran parte delle persone ha interpretato la SOSTENIBILTA' come un problema esclusivamente legato alle questioni ambientali (Stoccolma, 1972 - Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano - Rapporto al Club di Roma, *The Limits to Growth* , prodotto da ricercatori del Massachusetts Institute of Technology - MIT), tuttavia, questo modo di pensare si è rivelato, purtroppo, un gravissimo errore, con drammatiche conseguenze sulle diverse politiche economiche e sociali condotte in tutto il mondo (Giovannini E., 2018 - L'utopia sostenibile - Editori Laterza).

Fu il rapporto al Club di Roma del 1972 a stimolare un dibattito globale sui rischi di un possibile collasso del sistema socio-economico nel corso del XXI secolo; collasso che purtroppo stiamo oggi vivendo con la vicenda COVID. Mai una previsione così veritiera fu fatta dagli scienziati. A partire dai primi anni '70, organizzazioni internazionali, centri di ricerca e organizzazioni della società civile dedicarono una crescente attenzione all'analisi dei legami tra sviluppo economico e condizioni dell'ambiente.

Nel 1987 la World Commission on Environment and Development formulò un rapporto (meglio noto come rapporto Brundtland, dal nome del presidente della Commissione che, in quel tempo, era il primo ministro norvegese) che giunse ad una definizione internazionale e condivisa di sviluppo sostenibile: "assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni". Per costruire tale processo, la commissione decise quattro pilastri fondamentali da tenere in considerazione: quello economico, quello sociale, quello ambientale e quello istituzionale.

Gli anni '90 si aprirono con la conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro (1992), dove, per la prima volta, furono i capi di Stato e di Governo, e non i ministri dell'ambiente, a discutere del futuro del Pianeta. In quel contesto fu sancito il principio della tutela della giustizia intergenerazionale che attribuiva alle generazioni future una vera e propria posizione giuridica soggettiva. La conferenza di Rio de Janeiro segnò una tappa fondamentale per gli sviluppi successivi, con la formulazione di importanti documenti: 1) Agenda 21 (primo



programma di azione per il XXI secolo, dove viene precisata la stretta relazione tra ambiente, economia, società e sviluppo); **2)** Convenzione quadro sui cambiamenti climatici che porteranno successivamente al Protocollo di Kyoto del 1997 (controllo emissioni gas serra) e gli accordi di Parigi 2015; **3)** Convenzione sulla diversità biologica (Giovannini E., 2018).

Successivamente vennero promosse numerose conferenze a favore dello sviluppo sostenibile; la svolta decisiva si ebbe con la *Dichiarazione del Millennio* del settembre 2000, dove l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite prende l'impegno solenne affinché la globalizzazione produca effetti positivi, specialmente per i Paesi e le persone più povere, attraverso la definizione di specifici obiettivi (*Millennium Development Goals* - MDGs).

Nel 2009 la terza conferenza mondiale sui cambiamenti climatici di Copenhagen che avrebbe dovuto rafforzare l'impegno contro l'aumento delle emissioni di gas serra si conclude con un totale fallimento, anche a causa del mutato quadro economico globale (scoppio della "bolla" immobiliare negli Stati Uniti e fallimento della banca Lehman Brothers).

Nel 2012 la Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro (Rio + 20) porterà alla dichiarazione *The Future We Want*, nella quale viene ipotizzato un percorso verso un nuovo accordo globale per lo sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2015.

Nel 2015 a Parigi (importante Accordo di Parigi), l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità l'Agenda 2030 (Allegato 1) per lo sviluppo sostenibile, corredata dai ben noti 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable development Goals*, SDGs), (Allegati 2 e 3). L'Allegato 4 è relativo al Rapporto ASViS 2020, pubblicato di recente (www.asvis.it).

COME COSTRUIRE IL TUO ELABORATO

Caro studente, il tuo elaborato consisterà nel declinare l'idea di **Sostenibilità** vista dal tuo campo di studio confezionando un documento, rappresentato da un testo scritto (max 5.000 caratteri, spazi esclusi) con iconografie a corredo (max due disegni o foto, figure, grafici, ecc.) o filmati (max 5 minuti, con commento e una pagina Instagram). Sentiti libero di esprimere la



tua sensibilità, il tuo interesse personale, trattando uno o più temi che rendano l'idea di come immagini, dal locale al globale, un mondo migliore e sostenibile. Per esempio, come rendere un paesaggio migliore e sostenibile; come incrementare l'economia verde; come sensibilizzare la società sul fatto che gli scarti di alcuni cicli produttivi (rifiuti urbani, agricoli, zootecnici ed industriali, ecc.) possano venire indirizzati a 'nuova vita', oppure come modificare gli stili di vita a favore di una migliore sostenibilità. Come pensi si possa realizzare una migliore gestione degli spazi (privati o pubblici) come risorsa di maggiore sostenibilità? Oppure, ancora, come riorganizzare la mobilità delle persone o la struttura delle città per un maggior rispetto dell'ambiente?

Oggi, come già accennato, la realizzazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è messa a dura prova dal COVID e su questo problema si potrebbe richiamare l'attenzione sull'insegnamento di questo duro momento che ha costretto l'uomo a doversi 'ritirare' nelle proprie 'nicchie'. L'esperienza di confinamento della prima ondata ci ha mostrato come la natura, in breve tempo, ha ripreso il sopravvento, le acque dei porti sono diventate più limpide e ci nuotavano dentro i delfini, i cieli sono tornati azzurri in città dove da anni non si vedeva la cima dei monti circostanti, l'inquinamento acustico ridotto ha reso gli animali 'selvatici' più confidenti.

In conclusione, ti chiediamo di produrre un documento rappresentato da un testo scritto (max 5.000 caratteri, spazi esclusi, circa 3 pagine) con iconografie a corredo (max due disegni o foto, figure, grafici, ecc.) o filmati (max 5 minuti, con commento e una pagina Instagram).
Tale documentazione dovrà essere inviata per e-mail al Responsabile dello Staff del Polo Museale Dott. Alessandro Blassetti (alessandro.blassetti@unicam.it).

Qualora l'iniziativa riscuotesse consistenti adesioni si potrebbe pensare di organizzare appositi Webinar (da svolgere durante le pause didattiche) dove potete esporre le vostre idee.

x Il CTS del Sistema Museale di Ateneo
Prof. Gilberto Pambianchi